

SILVANO ZUCAL, *Cercatori di esodo*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 20/8, (2000), pp. 3-4.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) **Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale**. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) **Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License**. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



## Cercatori di esodo

SILVANO ZUCAL

**P**uò apparire strana la nostra scelta di dedicare questo numero del Margine a due filosofi come Nietzsche e Soloviev<sup>1</sup>.

L'idea è nata in modo abbastanza originale. Si tratta anzitutto di date, e segnatamente della data di morte dei due pensatori. Friedrich Nietzsche infatti moriva il 25 agosto del 1900. Vladimír Sergejevič Soloviev il 13 agosto 1900 (31 luglio per il calendario russo). Filosofi quindi che sigillano con la loro morte l'Ottocento e rinviando al secolo nuovo domande ed interrogativi. Per noi che ci troviamo su un analogo crinale è quindi di estremo interesse verificare se quelle loro domande e quei loro interrogativi sono stati raccolti o se invece sono ancora più o meno sullo sfondo.

Ma l'incrocio di date diveniva ancor più suggestivo perché Nietzsche e Soloviev hanno evocato, in modi certo diversi, l'Anticristo. Ciò che è spesso rimosso anche nella coscienza delle chiese tornava d'impeto, grazie a loro, in primo piano.

Non si trattava per noi di inseguire la moda convegnoistica dei centenari (dedicati peraltro in questo 2000 per lo più a Nietzsche, raramente a Soloviev). Semmai di mettere a tema la provocazione di questi due autori che appaiono "trasgressivi" nei confronti della tradizione spirituale in cui erano inseriti.

Nietzsche, figlio di un pastore protestante, che trascorre quindi i

<sup>1</sup> Questa è la trascrizione da lui stesso adottata nei contatti con l'Occidente, e questa la forma che intendiamo usare. Si pronuncia *Salavjòf*.

primi anni di vita in una canonica, sente disperatamente il bisogno di un esodo verso un altro approdo. Egualmente Soloviev, figlio del grande storico russo Serghej Michajlovič Soloviev, immerso quindi nella grande tradizione ortodossa russa, cerca incessantemente un orizzonte più ampio, un incontro vero con l'altro, con l'ebraismo così come con le altre confessioni cristiane senza i facili ammiccamenti di un ecumenismo a buon prezzo.

Figure "esodali", potremmo definirle. Qui sta tutto il loro fascino anche quando le loro provocazioni possono ferire. E insieme il loro appare un pensiero che si nutre d'autenticità, della ricerca di una "verità" scomoda e denudante.

Non a caso due grandi pensatori cristiani del Novecento, Romano Guardini e Hans Urs von Balthasar, hanno ritenuto inevitabile il confronto con la loro proposta. Per Guardini soprattutto con Nietzsche, per Balthasar con entrambi ma con un accento particolare per Soloviev.

Noi più modestamente abbiamo voluto tentare di socchiudere lo scrigno ricchissimo del loro pensiero per trarne un qualche bagliore atto ad illuminare il nostro presente.